

MURÀR UNA PORTA O FINESTRA, *Murare* o *Accecare una porta, una finestra*, Turarle con muro.

MURÀR LE VELE, *V. VELA*.

MURAZZO, s. m. *Muraccio; Muraglione*; Muro cattivo o Grosso e vecchio Muro.

MURAZZI, si chiamano que' Muraglioni di macigni fatti erigere dalla Repubblica Veneta ai nostri tempi, lungo una gran parte del litorale che da Pellestrina s' estende sino di là di Chioggia, per tener riparate le lagune dagl' insulti del mare. Opera veramente grandiosa e magnifica, che meritò giustamente l' epigrafe che vi si conserva scolpita, *Ausu Romano; Ere Veneto*.

MURER, s. m. *Muratore*, quel che mura — *Concialetti*, Colui che accomoda i tetti.

MESTIER DEL MURER, *Arte muratoria*.

MURERA, s. f. *La femmina del Muratore*.

MURLON, add. T. antiq. detto per Agg. ad uomo, e vale *Coglione; Sciocco*.

MURO, s. m. *Muro* e *Muraglia*, Nel più dicesi *Muri*; e se si parla di quelli che attorniano le Città, *Mura*.

MURO D' UNA CAMARA, *Parete o Pariete*.

AURO MAISTRO, *Muro maestro*, vale Muro principale.

AURO CHE FA GOBA O CHE SE SENTA, *Far corpo; Far gonito*, dicesi delle Muraglie, quando gonfiansi ed escono della lor propria dirittura — *Crinatura*, dicesi a Patimento di muraglia che la pelo. *V. CREPAURA*.

MURO GREZO, *Muro arricciato*, Muro a cui s' è data la prima crosta rozza della calceina.

MURO RUSTICO, *Muraglia a bozzi*, dicesi di Muraglia fatta con pezzi lavorati alla rustica, che chiamansi *Bozzi*.

MURO STABILIO, *V. STABILIO*.

MURO TUTO SFORCO DA PISSE, *Muro scompiaciato; Muro crociato*, Imbrattato. Dicesi Crociato, perchè si suol dipignere delle croci ne' muri, dove si vorrebbe impedir le brutture.

MURO DE MEZA PIERA, *Muro soprammattonone*, vale Muro di mattoni o grosso quanto un mattone. *Ho per tramezzo un mur soprammattonone*.

MURO DE MEZA PIERA, detto fig. e riferito a uomo, *Cagionevole; Cagionoso; Cattivellino; Tiscuzzo; Tristanzuolo; Concafesca*, Dicesi di chi è debole di complessione e di poca sanità.

DAR LICENZA DE TACARSE AL MURO, *Dar l' appoggio*.

TOR IN PONTA UN MURO, *Locuz. de' Muratori*, *Puntellare una cantonata del muro* — *Armare una fabbrica, una volta; Fare un' armadura ad una fabbrica*, vale Fortezza, sostegno.

I MURI PARLA, *Le siepi o i boschi hanno le orecchie e odono; Ovvero. Le siepi non hanno occhi ma orecchie*, Detto proverb. che ammonisce ad esser cauti a parlare — *Lo scorpione dorme sotto ogni lastra o pietra*, dicesi quando sono in un luogo molti rapportatori, che spiano gli andamenti altrui per riferirgli ai Governanti. *L' Alfieri*

Boerio.

disse anche Ogni parete un delator nel seno Nasconder può.

PARLÀR COI MURI, *Dire al muro*, Parlare con chi non intende.

PUZÀR EL CULO AL MURO, *Tener duro; Stare alla dura*, Mantenersi costante nel suo proposito.

STAR MURO CON MURO CON QUALCUN, *Essere o Star muro a muro*, Essere contiguo di abitazione — *Stare allato, accanto*.

MUSA ) s. f. *Facciaccia*, acer. ed avvil. di Faccia, *Faccia incollerita; Brutto visaccio*, *V. LUNA*.

In altro sign. *Paffuto; Grassotto*, Di faccia grossa e grassa. *V. in LUNA*.

Dicesi ancora nel parlar fam. ad alcuno per *Fortunatissimo* — *GRAN MUSANA* *che se, Siete molto fortunato*, Si dice ad Uno che al giuoco quasi sempre guadagna.

MUSARIOL, s. m. ) *Museruola; Musoliera; Frenello; Imboccatura*, Quella parte della briglia che passa sopra il portamorsi per la testiera e la sgancia, per istringere la bocca al cavallo.

MUSARIOLA, s. f. ) *Museruola; Musoliera*, dicesi Quello strumento che si mette al muso de' cani e degli altri animali mordaci. *V. MUSIERA*.

METER LA MUSARIOLA, detto fig. *Chiuder la bocca*, Imporre silenzio.

MUSARO, s. m. Voce agr. *Cavagnolo*, Quella specie di Cesta che si mette alla bocca delle bestie, per impedire che mangino le biade.

MUSCHIER, s. m. *Guantaro o Guantaio*, Maestro di far guanti. Dicesi *Muschier* dall' uso che v' era, già un secolo fa, di vender guanti coll' odore di muschio. *V. VANTER*.

MUSCHIERO, detto per agg. a Giovinastrò di costumi poco lodevoli, *Monello; Fante della cappellina*, vale Astuto e malvagio. *Bognato e cimato; Bambino da Ravenna; Fantino; Mascagno; Maliziato*.

DEVENTAR MUSCHIERO, *Imbizzarrire*, Diventar bizzarro, cioè fiero e baldanzoso.

MUSCHIO, s. m. *Musco o Muschio e Porracina*, Sorta d' Erbetta notissima, assai folta e minuta, che si genera nelle terre sabbionose, sui tetti, sulle pietre e sugli alberi; vi sono varii generi di questa pianta.

Il musco o Erba che nasce sotto i vascelli dicesi *Bruma*.

MUSCHIO, s. m. *Muschio*, Materia odorifera, ch' è l' escremento della Capra Gazzella, che lo produce in certo tempo dell' anno intorno al bellico come in un apostema. *V. GAZZELLA*. Di questo liquore si servono i Profumieri nelle loro composizioni odorifere.

*Muschio*, si chiama poi un Animale quadrupede, detto da Linn. *Moschus Moschiferus*, il quale vive solitario nelle parti elevate dell' Asia, nella Siberia e nella China, e si pasce di foglie d' alberi e delle piante dette di muschio. Il Muschio più eccellente è quello del Tibet (dove forse la voce *Zi-*

*bello*) mentre quello della Siberia è quasi senza virtù o odore a motivo dei pascoli meno attivi. *V. ZIBETO*.

MUSCHIO, s. m. Specie d' erba che italianam. dicesi *Borracina* e *Borracino*, e dai Sistem. *Polytricum commune*; e s' intende Quello che nasce ai pedali e su pegli alberi.

MUSEGÀR, v. *Biasciare; Biasciare; Dentecchiare; Ammozicare*, è proprio il Masticare di chi non ha denti.

Per semplicemente Mangiare. *V. MUGNÈGÀR*.

MUSEGÀR SOTO, *Boccheggiare o Mangiar sotto la baviera*, dicesi di Chi mangia di nascosto, e non vorrebbe esser veduto da' circostanti.

MUSÈO, s. m. *Museo; Galleria*, Raccolta di cose insigni per eccellenza e per rarità.

DILETANTE DE' MUSEI, *Muscante*, Che sta sul far musei. *V. ANTIQUARIO*.

MUSÈTO, s. m. *Musino*, Piccolo Muso, che anche dicesi *Faccetta* e *Volticello*.

BEL MUSETO O MUSETO DA MADONA, *Mostacciuzzo; Mostaccino; Visettin bello, galante; Viso rubacuori; Bel viso che luce. Quell' aria dolce del bel viso adorno*.

MUSÈTO, detto in T. de' pizzicagnoli, *Saliccia*, Sorta di salame fatto di carne di testa del Porco, che si mangia allessato.

MUSETI, detto fam. *V. MUO GARBO*.

MUSICA, s. f. *Musica*.

MUSICA RABIOSA, *Musica da gatti*.

SCRIVER O COMPOSER IN MUSICA, *Mettere in musica; Intavolare; Musicare*.

*Musica*, dicesi anche da noi per Contrasto, Querela, Dibattimento — *OH LA XE LONGA STA MUSICA! Che musica è questa? Quando ha a finir questa musica? — FINIMO STA MUSICA, Finiamo questa musica*, cioè Questo contrasto o querela.

MO LA MUSICA! *Voci d' ammirazione, Cap-pital V. CASPITA e GOGIONI*.

MUSICANTE, s. m. *Musico*, Che sa la musica, Cantore.

MUSICHÈTO, s. m. *Musichino*, Piccolo musico.

MUSICO, s. m. *Musico*, Professore di musica; o anche intendesi *Castrone*, cioè Colui ch' è castrato, e che direbbesi *Cantore epiroto*. *V. CASTRÒN*.

EL FAR UN MUSICO, *Poca barba e men colore, sotto il Ciel non è peggiore*. *V. MU-RO*.

MUSIERA, s. f. *Gabbia o Musoliera*, Arnese di vinchi formato come a vaso cupo, che s' adatta al capo de' giumenti e comprende in sé il loro muso.

MUSIN, *V. MUSÈRO*.

MUSINA, s. f. *Salvadanaio*, Vasetto di terra cotta, di forma rotonda, nel quale i fanciulli mettono, per un piccolo pertugio che ha, i loro danari. *esso da musco*.

FAR MUSINA, *Far gruzzolo; Aggruzzolare*, Metter insieme danari.

*Salvadanaio*, dicesi ancora con voce un po' onesta alla parte naturale della donna.

MUSINÈTA, s. f. *Salvadanaio piccolo*.